Anno XLIII — Martedì 2 marzo 1909 — Conto corrente con la posta — N. 52

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Due lettere inedite di Carducci
Il dolore per la morte di Umberto

Una colta signora che ebbe lunga e cordiale consuetudine con Giosuè Carducci comunica al *Giornale d'Italia* queste lettere del poeta, scritte nel 1900:

I.

Madesimo, 7 agosto 1900.

Cara amica.

Perchè non scrivete? Perchè non posso, se non con grande fatica, ciò che mi dà malinconia, ma sono col pensiero spesso intorno a voi ed ai vostri e sono sempre sotto l'impressione dell'orribile colpo che mi ha turbato e non mi lascia pensare ad altro. E' il più grande delitto del secolo — ben disse quella povera donna — l'ammazzare il Re dalla semplice vita, il Re così intimamente e esternamente buono come fosse un Farnese od un Borbone. Oh Dio! Oh Dio! E qui resto perchè la mano ricusa andare dietro ai pensieri, ma alcuni dei miei pensieri voi li avete immaginati.

Io volevo venire a Roma, ma anche il dottore di qui non vuole. Appena posso ci sarò. Esperimenterò la sapienza del vostro dottore, ma vedrete, salvo la malinconia ed il non poter scrivere che mi dimezza e qualche volta l'intaccare parlando, sono come prima. Ma non sono più oratore ed anche per liberare la strofa alata non ho il braccio agile. E mi sono d'attorno perchè io scriva! Certo la nefandezza eccede la poesia. Addio; con grato e riconoscente animo, addio.

Giosuè Carducci

II.

Madesimo 22 agosto 1900

Cara amica,

Grazie dei conforti degli eccittamenti e dei profferimenti; ma io ho pensato di dire addio alla poesia prima che ella mi lasci; voglio che la stagione del mio fiorire si chiuda col regno di Umberto e di Margherita. Che versi potrei io più trovare se non di dolore e di sconforto? Fu il tempo nostro. «Fuit Ilium». Vedete come scrivo e quanta fatica mi costa!

Del resto vado assai bene. Potessi riacquistare l'uso della mano, che pure mi occorre, per la prosa a cui voglio consacrare l'impegno che pure mi avanza e voglio finire le mie cosidette «gravia».

State bene voi e scrivetemi della vostra salute e della vostra famiglia. Spero di rivedervi,

Giosuè Carducci

Episodio gentile

Roma, 1. — La *Tribuna* pubblica: Un episodio gentile è oggi avvenuto al Quirinale. La Regina Elena, saputo che la signora Onofri Elvira in Buontempi, moglie di un impiegato dello Stato che ha perduto tutte le masserizie per il terremoto della Calabria erasi recata al Palazzo Reale insieme alle sue figliole, scese nelle sale dove è disposta una vasta guardaroba per i profughi ed ha voluto distribuire essa stessa gli indumenti e la biancheria a quella famigliola. La signora Buontempi rimase confusa e commossa fino alle lagrime.

La Regina poi confortò quella famiglia, baciò ed accarezzò ripetutamente le due bambine, che rimanevano stupite, mentre la Regina dava una novella prova della sua bontà affettuosa colla quale compie la sua opera di Regina.

Il conflitto fra l'Austria e la Serbia va risolvendosi pacificamente?

Parigi, 1. — Le *Petite Republique* scrive: Tutte le potenze, tranne la Russia, sono d'accordo in massima per dare al gabinetto serbo consigli di moderazione. Rimane sempre da accordarsi sulle modalità delle pratiche e la Russia, agendo isolatamente, ed usando della sua influenza per dare alla Serbia consigli della stessa natura, nella forma che crederà più opportuna.

Petit Parisien annuncia che la Germania ha comunicato ieri alla Francia, all'Inghilterra, alla Russia ed all'Italia una nota che propone la procedura da seguire per provocare un riavvicinamento definitivo tra l'Austria e la Serbia.

L'*Eco de Paris* da parte sua annuncia che il ministro degli esteri austro-ungarico, barone di Aehrenthal, sta redigendo attualmente un formulario delle concessioni che l'Austria farebbe alla Serbia.

LE ELEZIONI GENERALI POLITICHE NEL FRIULI

Come si lotta nel Collegio di Pordenone
La candidatura dell'avv. Chiaradia

Come annunciato, nel pomeriggio di sabato, per maggior comodo dei forestieri qui convenuti, il candidato liberale *cav. Attilio Chiaradia* parlò, al Teatro Sociale, al corpo elettorale.

Malgrado il pessimo tempo, platea e palchi erano affollati di pubblico; all'ora fissata accompagnato dai sigg. avv. R. Etro, e co. Umberto Cattaneo di Pordenone, ing. Granzotto di Sacile, e cav. F. Marsilio di Cordenons, l'avv. Chiaradia entra al proscenio; è presentato dall'avv. Etro che ricorda la figura venerata e cara di Emidio Chiaradia che per tanti anni rappresentò con onore il collegio nostro.

IL DISCORSO-PROGRAMMA

Difficile ci riesce riassumere il brillante discorso dell'avv. Chiaradia; solo ci proviamo, a riportare in succinto i capisaldi del programma svolto con forma piana e arte oratoria squisita, programma che nell'esposizione fu sempre sottolineato da prolungati applausi.

La rievocazione al padre comm. Emidio che seppe crearsi tante e deferenti simpatie, il saluto all'on. Gustavo Monti chiamato a più alti destini della Patria, l'affermazione di attaccamento alla dinastia di Savoia che nel Giovane nostro Monarca ha instaurato un regime di Governo rispecchiantesi in moderni e bene intesi sentimenti di democrazia e a seguito di tale esposizione, tutta una serie di promesse che l'avv. Chiaradia, se eletto, solennemente dichiara di propugnare e far sue e che non sarebbe a non mantenere dato il carattere adamantino dell'illibata sua fede politica, accoppiata alla più completa cognizione dei doveri cui è chiamato a disimpegnare.

Chiesa e Stato

Ben delineati i rapporti che devono regnare tra Chiesa e Governo, non permettendo che lo Stato invada le attribuzioni della Chiesa, sarà a garantire sempre il libero esercizio del Culto permettendo che anche nella scuola siano i figli allevati coll'educazione religiosa desiderata dai padri. «Intendo — soggiunge senza sottintesi l'oratore — sia rispettato il sentimento religioso quale presidio alla coscienza dei miseri, qualunque possa essere la loro condizione di nascita, nè ammetto che il sentimento religioso possa essere bersaglio alle idee di parte.»

L'opera del Governo

Poichè dal passato degli uomini e dei governi può trarsi argomento di giudizio se non di previsione per l'avvenire e i provvedimenti fin qui studiati ed in parte anche attuati costituiscono più che una promessa un principio di esecuzione, l'oratore approva l'opera e l'indirizzo fin qui seguito dal Governo e ne trae vaticinio sicuro a tutta una serie di ben più importanti riforme sia nel campo economico che industriale e nell'interesse della Nazione, della collettività e dei singoli individui.

I conflitti fra capitale e lavoro

dovranno, sensibilmente diminuirsi pel naturale andar delle cose, svolgersi pacifici, nè lo Stato dovrà intervenirvi se non quando, compromessa l'integrità dei diritti cui ogni parte deve aspirare, si riscontrerà necessario frenare ingiustificate e eccessive resistenze. Ne conseguirà la modificazione dei criteri odierni che dovranno armonizzare col giusto rispetto alle esigenze del capitale e alle giuste richieste dei lavoratori, nell'interesse anche della Nazione non dovrà consentirsi l'attitudine passiva dello Stato nei casi compromissione del buon andamento dei pubblici servizi.

Fervente propugnatore del riconoscimento dei veri diritti dei lavoratori non permetterà il trionfo dell'illecito, appoggierà i provvedimenti a beneficio della vecchiaia, degli inabili al lavoro, delle casse per le malattie professionali e della cassa di maternità, sostenendo la razionale modifica della legge sugli infortuni sul lavoro che del tutto non corrisponde al vero scopo prefissosi; al concorso attivo ed illuminato del Governo a vantaggio delle Cooperative, unico mezzo che ponga freno allo smodato rincarar dei generi di prima necessità.

Politica interna e politica estera

Maggior interessamento del Governo per l'agricoltura nazionale che in molte parti d'Italia costituisce una vera e propria industria, e di conseguenza maggior tutela all'emigrazione che, nobilitata per maggiori garanzie, possa accrescere i vincoli d'affetto e d'interesse che devono legare i nostri emigranti residenti nelle lontane colonie con la madre patria.

Un'opera di governo tutta intesa a consolidare la situazione economica con la più equa distribuzione dei tributi, a migliorare coll'agricoltura, l'industria, migliorando altresì i rapporti correnti tra nazione e nazione e, conseguenza razionale, un largo sicuro, intelligente e moderno presidio d'armi chè — soggiunge l'oratore — ciò ha speciale significato in quanto la forza armata dei popoli, nei riguardi internazionali, costituisce l'unico presidio de' loro diritti. I trattati, dei quali i popoli ben poco sanno, non sono eterni: si rinnovano o si modificano ed è nel loro rinnovarsi e nel loro modificarsi che la vera forza efficiente del paese può farsi sentire. Soltanto con siffatto presidio, potremo farci valere nell'affermazione dei nostri diritti e nel rispetto delle nostre prerogative, verso tutti e sempre!

La riduzione a due anni della ferma dell'esercito costituisce, per l'oratore, un'ottima iniziativa del governo, in forma che sarà utile alla Nazione.

I problemi ferroviario, scolastico e della Giustizia

Il miglioramento dell'attuale servizio ferroviario che lascia ancora alcune gravi lacune, un sensibile miglioramento agli stipendi dei maestri che devono esser tolti dal livello attuale ed elevati a maggior altezza d'intendimenti.

Un miglioramento economico in seno alle pubbliche amministrazioni sulla cui via il Governo già s'è incamminato.

Per il Collegio

Sintetizzati così i doveri che, se eletto, il candidato del partito liberale si propone di adempiere scrupolosamente, passa a ricordare i varii problemi che, interessando vitalmente il collegio, ne reclamano l'attuazione.

La navigazione fluviale, per l'incremento che da essa ne attende il commercio nostro e l'interesse pubblico; la ferrovia pedemontana che dal centro importante del Collegio di Pordenone, farà partire benefici effetti, e ogni bisogno, ogni richiesta da *qualunque* persona provenga purchè *onesta* legittima.

Quando l'avvocato Chiaradia chiude il suo dire, tutto un applauso rintrona nel teatro e sono grida di evviva che echeggiano; e quando, scendendo dal proscenio l'oratore va a stringere la mano e saluta varii amici, cento mani ricercano la sua e la stringono; la tacita ma eloquente stretta di mano, omaggio augurale a persona che accoppia indiscutibile doti eccellenti di mente e di cuore, poichè dalla fisonomia traspare non il sorriso ironico di chi s'ammanta di principii di popolarità, ma parla col cuore e lo sente..

Il Candidato avversario

Il tempo piovoso fa accorrere poca gente al Coiazzi ove, alle 8 e 30, deve parlare il candidato dei radico — socialisti — democratici avv. Policreti. Gli intervenuti sommano a 150; il Policreti, presentato dell'avv. Enea Ellero, svolge il proprio programma che asserisce schiettamente democratico. E il programma del 1904 anno, il cui il Policreti fu sconfitto dall'on. Monti.

Di rilevante, notiamo l'accenno al «riordino dell'esercito», cosa che non deve certo garbare ai sostenitori del Policreti, i signori socialisti, i quali recentemente e nel *Lavoratore*, e in comizi e anche ieri in pien consiglio Comunale — votando contro l'accasermamento a Pordenone della cavalleria — dimostrano in qual modo sentano il bisogno di «riordinare» l'Esercito. Ma.. di ciò e d'altro è meglio tacere...

Ripetutamente chiamato alla ribalta, viene a parlare anche l'avv. Guido Rosso che da mane a sera spezza continuamente le proprie lancie unicamente a vantaggio del proletariato!

Sincerità e cortesia d'avversari...

Di cortesia e sincerità, la lotta attuale è certamente rivestita, e ciò per merito unico degli avversari. Naturalmente — e ben ciò guardiamo dal farne a loro carico — gli avversari presenziarono alla conferenza Chiaradia al Sociale e, dalla viva voce dell'oratore appresero com'egli alla sincerità propria si richiamasse e nella sincerità degli avversari fidasse... All'esterno del Sociale, note voci gridavano contro il candidato liberale e distribuivano manifesti recanti da un lato molteplici benemerenze del Policreti e dall'altro l'unico merito politico del Chiaradia: il Cavalierato.

Al Cojazzi, in pubblico comizio, nè l'avvocato Policreti nè l'avv. Rosso tanto energumeno... a parole contro la borghesia non si sognarono nemmeno di confutare le larghe idee esposte dal Chiaradia del quale riconobbero la profondità di studi, la vasta coltura, l'intelligenza pronta e sveglìata, l'inflessibilità di carattere. Lo stesso Rosso, che a lato dell'altro sostenitore del Policreti assisteva alla conferenza in un palco al Sociale non potè non vedere come il teatro fosse affollato. Orbene, la questione — del partito forse? — fa veder doppio e svisare cose innegabili. Parlando degli affari — propri forse? — si è sempre disposti all'esagerazione.

Giungere però al punto di esagerare e negar la verità dev'essere prerogativa unica di lor signori che, a mezzo del loro esponente giornalistico narrano gli avvenimenti prima ancora si verifichino: è cosa strabiliante davvero. Ne dà prova questo trafiletto pubblicato nel *Gazzettino* di domenica:

Discorsi elettorali

«Oggi al teatro Sociale ascoltato da pochi intervenuti parlò il candidato dei moderati lasciando fredda impressione, essendo stato il suo dire ampolloso e vuoto di contenuto.

«L'avv. Chiaradia si dimostrò abile parlatore ma una nullità politica.

«Nessuno sa comprendere perchè i massoni moderati abbiano fatta tale scelta che ha anche il demerito di essere stata fatta fuori del collegio.

«Oggi stesso al Coiazzi davanti a pubblico affollatissimo parlò invece il candidato democratico avv. Carlo Policreti fra immenso entusiasmo.

«Minutamente e sapientemente spiegò il programma della democrazia, interrotto spesso da calorosi applausi.

«Vogliamo Policreti evviva Policreti, evviva la democrazia!» Fu il grido del cuore di ogni cittadino».

Sempre così buffi, lor signori!!

Noi crediamo che non si vorrà lasciar passare il collegio di Pordenone... all'estrema sinistra. A parte che soltanto con uno sforzo artificioso si potrebbe ciò ottenere e che un deputato radicale non potrebbe rappresentare se non la minoranza del collegio, come faceva (per sua confessione) appunto l'avv. Caratti a Gemona con disagio dell'eletto e degli elettori che dovettero bruscamente staccarsi: che cosa penpensano i liberali e i conservatori dell'avventura d'una deputazione Policreti?

I liberali costituzionali e i conservatori di Pordenone intendono il pericolo che sovrasta ai loro operosi centri d'un deputato dell'estrema sinistra nelle mani e a disposizione completa dei gruppi sovversivi locali?

Non diciamo altro. Ci pensino su e lavorino seriamente.

La lotta nel Collegio di Palmanova-Latisana
La candidatura dell'on. Solimbergo

Il manifesto agli elettori

Elettori del Collegio di Palmanova-Latisana

Dalle riunioni tumultuarie che si succedettero in questi giorni a San Giorgio di Nogaro non essendosi potuto conseguire, per cause note, il comune intento della proclamazione definitiva del Candidato per il nostro Collegio nelle imminenti elezioni, Noi sottoscritti — sicuri dell'adesione di altri molti notabili del Collegio, dei quali per la ristrettezza del tempo e l'inclemenza della stagione non potemmo raccogliere la firma — prendendo il nome di quello, tra i discussi, che raccoglieva il maggior voto, insieme, manifestamente, al più largo favore del Corpo Elettorale, intendiamo di offrire la Candidatura per il Collegio di Palmanova-Latisana, all'onorevole

Giuseppe Solimbergo

Noi abbiamo sicura fiducia ch'Egli vorrà anche questa volta accettare il mandato di rappresentante in Parlamento del suo vecchio e naturale Collegio.

Per noi e per tutti gli Elettori di questo Collegio il nome di

Giuseppe Solimbergo

rappresenta, dopo più di venti anni di vita politica diritta, tutto un programma. Programma ch'egli non ha altrimenti bisogno di svolgere, perchè ne ha affermata l'effettuazione con l'opera. L'opera sua parlamentare, di cui egli ha dato ragione e che tutti conosciamo, nel mentre ci affida intieramente sulla perfetta fedeltà ai principi costituzionali e sulla sua devozione a una politica effettivamente, e non soltanto di vuote parole, democratica e liberale, quale noi professiamo, ci dà intera garanzia, della maggiore e più efficace tutela di quegli interessi che appunto perchè in stretta connessione con quelli supremi della Nazione, toccano direttamente al bene della nostra regione e del nostro Collegio; interessi che in questo momento asssumono, come tutti sanno, una importanza veramente eccezionale, dopo le leggi approvate dal Parlamento — e alle quali il Deputato **Solimbergo** ha contribuito con la più costante ed efficace sua azione alla Camera — e quelle, di maggior rilievo che si preparano, ma che devonsi assolutamente ottenere per assicurare la difesa di terra e di mare del nostro Paese e, insieme, i benefici di una pace laboriosa e feconda. Sul nome di

Giuseppe Solimbergo

noi abbiamo la certezza che si riunirà il consenso ed il voto di tutti coloro che, al di fuori e al di sopra di ogni meschina competizione di parte o di persona, e di ogni altro più basso scopo, mirano al supremo bene del Paese in questa ora singolarmente difficile e grave, e al bene di questa nostra terra friulana che sta vigile al Confine e che digrada verso la marina.

Buri ing. Giovanni, Rea Vittorio, Gaspardis Enrico, Scala cav. ing. Quirino, Bossi cav. avv. Gio Batta, Ciani geom. Leonardo Chiesa Luigi, Di Chiara Gio. Batta. Cirio Giacomo, Basello Giovanni, Zancan Luigi, Treleani Cesare, Candotti Enrico, Marin Angelo, Corsò Gottardo, Dal Forno Orlando, Pez Mario, Pez rag. Achille, Di Bert Giuseppe, Cristofoli Achille, Foghini Giuseppe, di Montegnacco Guglielmo, Tesini Girolamo, Morelli de Rossi Giuseppe, Torossi Emanuele, Calligaris Alesandro, Zuliani Angelo, di Codroipo Co: Gerolamo, Locatelli Gio. Batta, Piazza Antonio, Zanon Giuseppe, Compagno Giuseppe, Polami Iacotti Giuseppe, Pinzani Giuseppe, Brunich Antonio, Bianchi Giuseppe, Tamburlini Antonio, Conte Settimio Ottelio, de Michieli Guido, Bertuzzi Gio Batta.

La lettera d'accettazione di Giuseppe Solimbergo

Signori ed amici del Comitato

Mi ero proposto veramente che la lettera con la quale volontariamente prendevo commiato dagli Elettori di Udine — per le ragioni ivi dette e tanto note quanto era nota da lungo tempo la mia ferma decisione — segnasse la fine della mia oramai lunga e onorata vita parlamentare. Non mi piaceva proprio più di tornar nella lizza elettorale che si va facendo sempre più aspra ed ingrata.

Ma, a Roma, prima, mi veniva da molti amici friulani l'incitamento, e

ora da Voi il formale invito di dare il mio nome, a ben giustificati fini, anche in questa lotta che si va accendendo nella imminenza delle Elezioni politiche, nel mio vecchio Collegio di Palmanova-Latisana. Collegio che io non abbandonavo bruscamente — ed è un'altra stupida accusa che mi si fa — quando nel 1895, dopo di averlo servito fedelmente per molti anni, in un'occasione come questa, cessando dall'essere vostro Deputato per lo scadere della Legislatura, tornavo, naturalmente, come Voi, libero da ogni impegno. Niente di più normale e di più corretto.

E del Collegio di Palmanova-Latisana, a cui mi legava antico affetto e gratitudine, non ho mancato d'interessarmi e con efficacia è con fortuna anche in questi quattro anni di deputazione, quando il mio pensiero era più lontano che mai di lasciarmi ripresentare ai vostri suffragi. Basterà accennare alla Legge per la vendita d'immobili militari al Comune di Palmanova, per la quale furono soddisfatti i voti delle varie amministrazioni di quel Comune e di tutta intera la cittadinanza; i larghi provvedimenti di bonifica nel territorio di S. Giorgio di Nogaro; la legge per i nostri Porti friulani, ai fini della difesa militare, che, collegata con quella della *navigazione interna*, per fiumi e canali, servirà grandemente anche allo sviluppo della economia nazionale, regionale e locale.

Ond'è che col sentimento del dovere compiuto, mi tornarono anche più cari gli attestati di affetto e di benemerenza delle amministrazioni di quei nostri importanti centri più interessati. E, certo, non dirò del concorso da me dato, come meglio potevo, alle nostre benefiche istituzioni e associazioni locali, e al largo appoggio da me mai rifiutato alle legittime richieste degli umili, che con affettuosa confidenza a me facevano ricorso.

Ora voi me lo richiedete, il mio modesto nome, per portarlo nella presente lotta, per circostanze note, assai più perigliosa e penosa di tutte le altre. Ebbene; se il mio nome vi può giovare, come affermazione di comuni principii e di un netto programma d'indirizzo politico, anche questa volta io lo metto a vostra disposizione. Se così volete, io subirò, solo, questa vostra *impostazione*. Noi non ne conosciamo e non ne riconosciamo altre.

Dopo vent'anni di vita parlamentare e più di trenta di vita pubblica, io non ho bisogno nè Voi avete bisogno — e lo dite — d'un mio programma.

Quello che portai davanti agli Elettori fin dall'origine, è lo stesso di oggi, e sfido chiunque a dar la prova che io vi abbia fatto deviazione alcuna; un programma democratico e liberale al quale, per la maturazione dei tempi, vennero a far adesione antichi avversari, trovando nel mio nome la concordia; un programma che svolsi con l'opera e i fatti, assai meglio che con le diatribe verbali, lungo tutta la mia carriera parlamentare.

E ne avete ancora l'affermazione e la conferma nella mia lettera di congedo dagli elettori di Udine, che con l'esposizione dell'opera mia durante la XXII Legislatura, comprende nette le linee più salienti del programma che la nuova Camera dovrà compiere e che più preme per il bene dell'Italia nostra in questo — Voi dite bene — assai difficile e pericoloso momento.

Sapete bene che io non posso portare davanti a Voi e agli elettori tutti che una coscienza sicura e un programma d'idee e una tendenza, anzi il proposito fermo di opere utili per il Paese, per la nostra regione e pel Collegio. Altri mezzi, altri modi non ho, nè vorrei averne, per guadagnare la volontà popolare al prossimo voto. Voi mi direte, gli elettori diranno se ciò basta!

Con grato animo, sempre vostro,

G. Solimbergo

Collegio Tarcento-Gemona

L'avvocato Capellani a Buia

Ci scrivono da Buia, 1:

Presentato dal sindaco sig. Umberto Barnaba e dai sigg. G. Nicoloso, D.r Merluzzi, D.r Marchetti, Ippolito Giorgini, Andrea Nicoloso, Riccardo Nicoloso, Vattolo Francesco, Domenico Barnaba, Giov. Sbuelz, e da parecchi altri elettori parlò ieri qui il candidato

avv. Pietro Capellani

Dopo opportune parole del Sig. Sindaco che presentò agli intervenuti elettori il Candidato, questi esprimendo i bisogni della nostra abbandonata plaga, prende la parola.

L'egregio Candidato cominciò l'eloquente suo discorso ringraziando gl'intervenuti numerosi ed il sig. Sindaco che oltremodo cortese lo presentò.

Dopo aver ricordato agli elettori i loro doveri esprime il suo programma con chiarezza e semplicità.

Si compiace del momento opportuno delle elezioni perchè gli emigranti tutti possano esercitare il loro diritto.

Dalla riunione di Artegna è stata proclamata la sua Candidatura e lui l'ha accettata orgoglioso di rappresentare un laborioso Collegio del Friuli.

Dopo una esplicita dichiarazione di non appartenere alla Massoneria dichiarò che è necessaria la religione portando questa il ben essere delle famiglie.

Con calda parola ha propugnato per la Cattedra Ambulante d'Agricoltura e perchè questa sia sovvenzionata dal Governo.

Lamenta che dai Governi passati sia stata trascurata l'agricoltura e che bisogna energicamente provvedere.

Dopo aver accennato ad un riordinamento sul catasto parla eloquentemente sui prestiti agricoli.

Sui nostri operai costretti all'estero dice che questi devono essere meglio trattati, e che i danari di fondo previdenza devono essere riversati in Italia.

S'intratenne a lungo sulla utilità delle strade, e specialmente delle vicinali, e queste come ben disse servono maggiormente a sviluppare il commercio e l'agricoltura.

Crede per il bene del collegio il prolungamento della tramvia S. Daniele-Maiano-Buia, per collegarsi colla Pontebbana.

Termina il suo eloquente discorso con un evviva al Friuli del quale è ammiratore e figlio.

Appunti al discorso del candidato liberale

Abbiamo letto attentamente il discorso pronunciato domenica al teatro Minerva, dall'avv. Girardini e ci siamo maggiormente convinti della esattezza del nostro primo giudizio: cioè che l'avv. Girardini non aveva altra mira, con questo discorso, che di non perdere qualche frazione di amici sovversivi, e di cercar di tirare a se qualche sbandato (smanioso di arrivare presto) del partito liberale.

Egli, dopo una prefazione, nella quale ha bisogno delle parole dell'on. Sonnino, per giudicare la presente situazione, dice che ha voluto restringere il suo discorso a due soli argomenti: il fenomeno clericale all'interno e la politica estera. Tutti gli altri argomenti che incombono sul governo della nazione non li crede degni di esame: egli crede che ciò sia una vana ostentazione di praticità.

Noi ci permettiamo di non essere di questo avviso. E siamo certi che non lo saranno moltissimi elettori udinesi, i quali hanno diritto di sapere come la pensi il loro candidato sulla situazione politica e sui problemi più importanti della nazione e della città.

Due parole sulla coerenza

Perchè l'avv. Girardini non ha saputo o piuttosto voluto dirci nulla sui partiti avanzati?

Francamente chi, anche fra i radicali e soprattutto fra i socialisti che daranno il voto all'avv. Girardini, non avrebbe avuto piacere di sentire dal loro candidato, come la pensa sull'indirizzo dei partiti avanzati? — E' per il blocco con Romussi o contro il blocco con Turati? Ecco una cosa che a molti elettori di coscienza interesserebbe sapere.

Ancora, perchè l'avv. Girardini non ha detto nulla del congresso radicale di Vicenza? Lo accetta o lo sconfessa? Che l'avv. Girardini voglia come fu in quel Congresso deliberato spingere lo Stato ad una politica di combattimento contro il Vaticano, lo abbiamo saputo dal suo discorso, ma non sappiamo se egli voglia con Alessio e il Manzato, porre subito sul tappeto la questione del suffragio universale. In fine è con Manzato e il *Radicale* od è con Tecchio e l'*Adriatico*?

Se è coll'*Adriatico*, allora perchè il *Paese* si è fatto rappresentare con tanta ostentazione al Congresso di Vicenza? E se è col *Radicale*, allora perchè si fa appoggiare ora dall'*Adriatico*?

Come si presenta invece il candidato liberale

Non diciamo per trarne vanto, ma per constatare una verità a tutti evidente: mentre il candidato radicale deve circondarsi di tanti pratici silenzi e si trova fra l'uscio dei socialisti e il muro dei radicali, in una posizione che lo costringe a non parlare che del Vaticano e della politica estera, il candidato liberale si presenta, col suo programma netto, preciso, libero da impacci.

Egli vuol essere ed è il candidato del partito liberale d'ordine, che ha tradizioni illustri nella storia del risorgimento e le serba intatte e onorate, accettando il concorso di quanti idealmente reputano indispensabile difendere le istituzioni liberali, il rispetto delle leggi e il rispetto delle coscienze.

Senza transazioni, senza compromessi, alla luce del sole, viene dato questo concorso: conforme al metodo democratico della scuola liberale.

E la politica estera?

Circa la politica estera, diremo poche parole: Sembra che l'avv. Girardini voglia far abbandonare all'Italia la triplice degli Stati centrali, per metterla con la Francia e l'Inghilterra. Può essere un buon affare, ma bisogna andar adagio nelle voltate; sopratutto quando si è militarmente poco forti. Senza un esercito e una marina, gagliardamente organizzati, non si può fare una politica estera. Si può fare della retorica in casa e prendere delle *gaffes* fuori di casa. Ecco tutto.

Ma chi ha colpa se l'Italia non ha un forte esercito e deve fare ancora molto ancora per portare la marina al desiderato vigore? Non sono forse i partiti estremi che da dodici anni intimano ai deboli nostri ministri di non armare?

Una strana dimenticanza

Non possiamo chiudere queste serene osservazioni senza avvertire che quella che ci è parso la più grave dimenticanza riguarda la Società *Trento-Trieste* di cui il candidato liberale è presidente. Non per muovergli rimprovero, ma non crede che sarebbe stato bello che egli parlando agli elettori udinesi ricordasse i nobili scopi di quella Società?

Cronaca provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 27 febbraio)

Affari approvati

Gemona. Regolamento tassa posteggio: modifiche. — Claut Salario alla guardia campestre, indennità alla levatrice. — Fagagna. Azione giudiziale per rilascio di fondo. — Palmanova. Regolamento impiegati e salariati comunali. — Sauris. Tariffa tassa famiglia: modificazione. — Platischis. Aumento stipendio al medico condotto. — Spilimbergo: assicurazione pompieri contro gli infortuni. — Azzano X. Affrancazione livelli silvestri. — Pontebba. Prestito di favore pel Cimitero di San Rocco. Vincolo rendita debito pubblico.

Decisioni varie

Palmanova. Aumento indennità all'ufficiale Sanitario. Prendo atto. — Nimis. Ragogna. Domanda della levatrice per aumento stipendio, invita i comuni a deliberare sulle proposte del Cons. Sanit. provinc. — Cimolais. Regolamento tasse esercizio e rivendita. Invita il com. a deliberare.

Rinvii

Tolmezzo. Esonero R. M. a favore dei maestri.

Bilanci 1909

Baguaria Arsa, Ciserîs, Palmanova, San Quirino: Autorizza l'eccedenza della sovraimposta. — Raccolana, Rinvia.

Da GEMONA

Al Consiglio comunale

Ci scrivono in data 1:

Il Consiglio Comunale approvò in seconda lettura l'aumento del salario agli spazzini, il pagamento del debito del Consorzio Vegliato ed il preventivo per l'esercizio 1909.

La liquidazione dei lavori del fabbricato scolastico di Ospedaletto viene rimandata ad un'altra seduta non avendo l'ingegnere collaudatore ancora presentato il suo responso.

Non essendo il numero legale (10 consiglieri) la nomina dell'insegnante per le classi V. e VI. maschile viene rimandata.

Il compenso agli impiegati per il maggior lavoro durante la vacanza del posto di vice segretario, viene fissato in L. 200 all'impiegato Tomaso Perissutti, lire 50 al messo sig. Giuseppe Cargnelutti e lire 50 alla guardia urbana sig. Ellero Guglielmo, cioè conforme a quanto avea proposto la Giunta municipale più il Consiglio di sua iniziativa volle accordare un compenso di L. 300 anche al Segretario sig. Rossini Carlo.

**

Piove e nevica naturalmente formando una densa poltiglia.

Da BASALDELLA

L'assemblea della Cooperativa

Ci scrivono in data 1:

Ieri ebbe luogo l'assemblea della cooperativa di consumo.

Il presidente Cicotti fece rilevare il buon andamento e lo sviluppo raggiunto dalla cooperativa.

Venne quindi approvato il bilancio con plauso al presidente e al consiglio e fu dato incarico alla presidenza di provvedere un locale proprio per la cooperativa.

Da ARBA

Incendio

Ci scrivono in data 1:

Verso le ore 15 si manifestò un incendio nel fienile di Anna Ferrarin. Le flamme si propagarono alla vicina abitazione di Pagura Giuseppina nonchè nella stalla di Pagura Gio. Batta. Alla Ferrarin produsse un danno di L. 2000; alla Pagura un danno di L. 1000, e a Gio. Batta Pagura un danno di L. 1500 circa.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 27 febbraio)

Presidente Turchetti; Giudici Rieppi e co. Arnaldi; P. M. dott. Schiapelli; canc. Casadei.

Errare humanum est

Talmassons Valentino di Luigi negoziante di Udine è imputato di truffa per avere indotto Floreani Maria a consegnargli un sacchetto di riso, che essa aveva trovato sulla strada.

L'imputato risponde che nulla sa e che in casa sua mai vi furono delle perquisizioni.

Floreani Maria dice che l'imputato non è il Talmassons Valentino, ma quello che sta oltre il ponte del Ledra fuori porta A. L. Moro.

L'Ispettore di Vigilanza Urbana, sig. Ragazzoni, dice che ricevette la denuncia e andò sopra luogo il Vigile Tofolon per verificare il fatto e fu constatato essere Dante e non Valentino Talmassons, colui che fece l'*affaretto*.

Il P. M. compreso che si tratta di un errore giudiziario domanda l'assoluzione dell'imputato per non aver egli commesso il reato ascrittogli.

Il difensore avv. Baldissera dice che la causa dell'errore dipende dall'ufficio di Vigilanza Urbana e non dalla Cancelleria del Tribunale.

Il Tribunale pronuncia sentenza uniforme alla proposta del P. M.

Omicidio colposo

Rossi Valentino d'anni 18 di Cerneglons è imputato di omicidio colposo per avere il 27 dicembre 1908 in Cerneglons per imprudenza od imperizia investita con la propria bicicletta Marcobello Maria d'anni 90, cagionandoli la morte.

L'imputato dice che suonò la campanella, che andava a corsa regolamentare, non a zig-zag.

Il P. M. esamina diligentemente le risultanze processuali e propone 3 mesi di reclusione e 100 lire di multa.

L'avv. Zoratti, che per la prima volta parla innanzi al nostro Tribunale, fu felicissimo nella sua arringa. Domanda l'assoluzione, ed il Tribunale assolve il Rossi per non provata reità.

Truffa

Pividor Giacomo di Valentino d'anni 31 di Campeglio, il 9 novembre andò a Salt di Povoletto fingendosi venditore di vino proprio e presentando il relativo campione indusse Tomat Libera, ostessa, a consegnargli L. 10 a titolo di caparra.

La Tomat non vedendo giungere nè vino nè denari, denunciò il fatto ai carabinieri, i quali fecero il resto.

Dopo sentiti i testi il P. M. propose 3 mesi di reclusione e 120 lire di multa.

L'avv. Zoratti difensore chiede l'assoluzione. Il Tribunale ritiene colpevole il Pividor del reato ascrittogli e lo condanna a giorni 25 di reclusione e a lire 100 di multa, alle spese del processo ed alle immancabili 60 lire di tassa sentenza, beneficandolo poi per un lustro.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Le Bufere di Lopez piacquero molto. L'esecuzione fu splendida e gli attori vennero chiamati parecchie volte al proscenio.

Questa sera spettacolo di famiglia. Si rappresenterà la brillante commedia di Achille Torelli intitolata: *I mariti*.

Domani verrà data la brillante commedia: *Due Blasoni*, nuova per Udine. Protagonista Oreste Calabresi.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 2 Marzo ore 8 Termometro +2.8
Minima aperto notte +2.6 Barometro 728
Stato atmosferico: piovoso Vento E.
Pressione: calante Ieri: piovoso
Temperatura massima: +3.7 Minima: -0.6
Media: +2.60 Acqua caduta 75.

Nell'alta magistratura torinese

Il comm. Ostermann alla Presidenza della Cassazione

Leggiamo nell'autorevole *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Come ieri annunciammo, è stato chiamato all'ufficio di primo presidente della nostra Corte di cassazione il com. Ostermann, attualmente presidente della Corte d'appello. Di codesta nomina si compiace tutto il mondo giudiziario, non solamente e principalmente per il valore personale di questo magistrato ma anche perchè, mettendo a capo del Supremo Collegio un uomo nel pieno vigore degli anni e dell'intelletto, si chiude quel periodo, troppo a lungo durato, nel quale la Cassazione subalpina era stata considerata o come un anticamera per presidenti amanti delle tepide aure meridionali ed agognanti al mite soggiorno romano, ovvero come una posizione ausiliaria che preludeva alla quiete legale dell'età regolamentare. Periodo di sonnolente monotonia, iniziatosi dopo la morte del Secco-Suardo.

« La nostra Suprema Corte subalpina, che pure aveva tante tradizioni gloriose, e che era meritamente considerata come autorità nel diritto e nella giurisprudenza italiana; lontana, anche topograficamente, dal soffio della politica, mancava però ormai di quell'indirizzo fermo, sicuro, senza del quale le oscillazioni, quali purtroppo si verificano altrove, nell'interpretazione del diritto costituiscono un'altalena disastrosa quando non diventa addirittura scandalosa. La Corte subalpina, che ha nella sua giurisdizione la parte più vitale del diritto commerciale ed industriale italiano, sentiva il bisogno di un capo, il quale potesse avere la visione ed il legittimo orgoglio di un futuro, e non solamente le stanchezze e le indifferenze del presente e del passato.

« All'Ostermann, nella presidenza della Corte d'appello, succede, altro ottimo magistrato, il Taglietti, che ritorna alle funzioni giudicanti ove acquistò e lasciò molta fama.

« A capo della procura generale viene il Bacchialoni, ben noto e favorevolmente giudicato, nel mondo giudiziario e forense, come mente elevata ed animo equilibrato, come anche e sopratutto occorre in quella delicatissima posizione.

Insomma, con queste tre recenti nomine, si apre per l'Amministrazione giudiziaria dell'Alta Italia, un periodo di attività molto lusinghiera.

I soldati friulani morti in Calabria

Elenco nominativo dei militari morti nel disastro del 28 dicembre 1908 appartenenti alla nostra Provincia e già iscritti nel 22° Regg. fanteria:

Bianchini Umberto caporale maggiore della classe 1886 di Morsano al Tagliamento, Rizzotti Antonio classe idem di Artegna, Globba Pietro caporale di Udine classe idem, Bertoni Gio. Batta di Tarcento classe 1888, Briz Sebastiano di Torreano classe idem, Buzzolo Alessandro di S. Giorgio di Nogaro, classe idem, Colussi Celeste di Frisanco classe idem, Carminati Leone di Gemona classe idem, Cattaruzzi Ernesto di S. Quirino di Pordenone classe idem, De Bertoli Gio. Batta di Aviano classe idem, Di Giusto Emidio di Treppo Grande classe idem, Fioresi Adolfo di S. Giorgio in Piano classe stessa, Michelizza Giovanni di Platischis classe idem, Menegoz Sante di Aviano classe idem, Metus Pietro di Bertiolo classe idem, Pascol Costantino di Ragogna classe idem, Pezzano Giulio di Raccolana classe idem, Polese Vittorio di Polcenigo (questo morì all'Ospitale militare di Napoli), Villardi Andrea di S. Vito al Tagliamento classe 1887, Villa Enrico di Aviano classe 1888, Vitulio Vincenzo di Moimacco classe idem, Veraldi Francesco di Zoppola classe idem, Zancanan Carità di Budoia classe idem, Zandonella Liberale di Morsano classe idem.

Di tutti questi soldati non furono rinvenuti i cadaveri.

La partenza degli ultimi calabresi

Iersera col treno delle ore 17.30 partirono alla volta di Reggio Calabria, quegli otto calabresi che da qualche giorno erano alloggiati all'osteria della « Colomba » in via Aquileia, e che pretendevano fossero loro serviti dei lauti pranzi.

Oltre il viaggio pagato furono loro consegnate dal Segretario del Comitato 40 lire.

Il tempo continua ad essere pessimo. L'ultima nevicata, caduta domenica, s'è mutata in una pioggia insistente dirotta, spesso molto forte, che dal pomeriggio di domenica durò quasi interrottamente fino a stamane. Dalla provincia si hanno notizie di copiose nevicate in tutta la zona montana. Parecchie comunicazioni sono interrotte.

Stamane non piove ma il cielo è sempre minaccioso di pioggia o neve.

Sospensione di carico per Pontebba. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio: «Causa neve resta sospesa fino a nuovo avviso l'accettazione di merci a grande e piccola velocità a carro completo e collettame per stazioni linea Udine-Pontebba esclusa

Accettazione di spedizioni. Può essere ripresa l'accettazione di spedizioni a grande e piccola velocità a carro completo sulla linea Padova-Piove, Padova-Bagnoli, compresa Padova-S. Sofia della Società Veneta.

Assemblea di ragionieri. L'assemblea dei ragionieri riunitasi ieri mattina elesse i seguenti suoi membri a far parte del Consiglio generale: Bolzoni Giovanni, Conti Attilio, Miotti Giovanni, Molinaris Luigi, Pagura Giuseppe, Sandri Fed., Luigi Tellini, cav. Edoardo. Senza discussioni furono approvati il consuntivo 1908 e il preventivo 1909.

Nessuna truffa. Il sig. Domenico De Candido ci prega di dichiarare che egli non ebbe mai a soffrire alcuna truffa da parte di quel tal Musuruana, arrestato l'altro ieri, e al quale è accennato in una parte dell'edizione del *Giornale di Udine* di ieri. Il sig. De Candido non ha mai avuto rapporti col Musuruana che nemmeao conosce.

Incendio. Alle ore 2 di questa notte sviluppavasi un incendio nella casa N. 95 di via Ronchi abitata da Rigatto Antonio di Antonio d'anni 30, operaio al telefono. Il fuoco si sviluppò ad una scala di legno che serve a salire nella stanza superiore. Il proprietario della ca a se ne accorse ed assieme ad altri borghigiani spense l'incendio. Oltre la scala andò distrutta una stiriana vecchia e qualche altro oggetto. Il Rigato non è assicurato.

Decesso e Funebri. L'altra notte è morto il sig. Filippo Brandolini, noto e stimato negoziante e spedizioniere con uffici a Udine e alla stazione per la Carnia. Stamane alle 9.30 ebbe luogo l'accompagnamento funebre dalla casa di abitazione in via dei Teatri al Duomo e poi direttamente al Cimitero. Per espressa volontà del defunto non v'erano nè fiori nè torcie; sul feretro venne posta la sola corona della moglie. La carrozza funebre era seguita da un corteo discretamente numeroso. Venivano primi i figli e il fratello Antonio, e poi fra i molti notammo il segretario della Camera di Commercio cav. uff. dott. G. Valentinis, il ragioniere M. Scoccimarro, impiegato della Camera stessa, il cav. Micoli Toscano, il pittore Leonardo Rigo, i sigg. Cosattini, Bornancin, G. B. e E. Doretti, E. Pico, L. Conti, A. Malagnini, A. Miani, V. Zavagna, Ferrucci, Camavitto, E. Reccardini, dott. T. Zambelli, ed altri parecchi che non ricordiamo. A tutti i congiunti e specialmente all'amico Antonio, vadano i sensi del nostro più sincero rammarico.

Fallimenti. Mandano da Pordenone al *Sole*: Iogna Antonio fu Leonardo, coloniali, Forgaria — 21 corrente, istanza creditore — giudice avvocato Ippolito Rosali — curatore avvocato Pasquale La Rocca, di Spilimbergo — 11 marzo, ore 10, prima adunanza — al 22 per produrre i titoli — 10 aprile, ore 10, verifica.

Le Dame Viennesi all'Albergo Nazionale. Iersera ebbe luogo il primo concerto delle Dame Viennesi. Vi assisteva numeroso pubblico e le distinte concertiste e in special modo la sig.na Portugal si ebbero ripetuti e meritati applausi.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 21 al 27 febbraio

NASCITE

		maschi	femmine	
Nati vivi	maschi	13	femmine	7
» morti	»	—	»	2
» esposti	»	1	»	1

Totale N. 24

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Francesco Dienan facchino con Angelina Degano tessitrice — Antonio Gremese tornitore con Antonia Mire casalinga — G. B. Del Vecchio bracciante con Caterina Collina contadina — Augusto Bagnoli ferroviere con Emma Bares casalinga — Luigi De Sabbata argentiere con Luigia Bulfone setaiuola — Pasquale De Finis cuoco con Giuseppina-Giovanna Piani setaiuola.

MORTI

Giuseppe Muzzolini fu Valentino d'anni 74 cocchiere — Giustina Cuppini di Quarto di mesi 9 — Armando Tuan di Vincenzo di mesi 1 e giorni 14 — Anna Ianda Hocevar fu Ferdinando d'anni 42 casalinga — Antonio Biasutti fu Francesco d'anni 76 possidente — Emma Dorigo Cucchini di Luigi d'anni 27 casalinga — Graziosa Moretto d'anni 1 — Ottavo Driussi di Vittorio d'anni 1 — Pietro Dal Cul fu Domenico d'anni 79 spazzino — Domenico Molinaro di Pietro d'anni 27 capomastro — Angelo Tonini di Antonio d'anni 2 — Giacoma Pontin Mian fu Domenico d'anni 67 contadina — Leonardo Rigo di Angelo di mesi 2 — Iginio Casarsa di Remo di giorni 28 — Angelo Piani fu Valentino d'anni 38 fornaio — Domenica Casarsa Croattino fu Giacomo d'anni 79 contadina — Teresa Zuliani fu Angelo d'anni 70 contadina — Giovanni Bandet fu Angelo di anni 49 possidente — Umberto Polso di Alessandro di giorni 2 — Angelina Chiarandini di Sebastiano d'anni 19 tessitrice — Maria Furlan Piccini fu Giovanni di anni 58 cuoca — Angela Salsilli Salsilli fu Vincenzo d'anni 64 contadina — Natalina Nardelli di Federico di mesi 2 — Pietro Della Mora fu Giuseppe d'anni 60 bracciante — Pietro Fontana fu Luigi d'anni 76 sarto — Francesco Cargnelli fu Antonio d'anni 66 fornaio — Maria Moro Petronino fu Giuseppe d'anni 52 serva — Virgilio Feden-Mela fu Virgilio d'anni 49 chincagliere ambulante — Andrea De Marco-Canto fu Giacomo d'anni 86 sarto — Giulia Del Negro Del Fabbro fu Gio. Batta d'anni 45 casalinga — Maria Marsolli-Urbancigh fu Giovanni d'anni 75 lavandaia — Maria Dusch fu Mattia d'anni 24 serva — Lucia Michelutti-Canciani d'anni 58 sarta — Domenico Miani fu Giuseppe d'anni 77 contadina — Amalia Bressanutti-Piccoli di Pietro d'anni 51 contadina — Cirillo di Santolo di Beniamino d'anni 15 contadino — Maria Maurig-Zoratti fu Giovanni d'anni 75 casalinga — Giovanni Peressin fu Mattia d'anni 70 contadina — Dino Pentossi di giorni 24 — Giuseppe Carlutti fu Vincenzo di anni 69 falegname.

Totale N. 40, dei quali 25 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

Le grandi Mostre d'Arte

Roma, 1. — Posdomani avrà luogo la inaugurazione della Esposizione di Belle Arti in Roma coll'intervento dei Sovrani.

Oggi la *Tribuna* ha un articolo in cui rileva l'importanza dell'esposizione e aggiunge: «E' tempo ormai che il popolo italiano si formi di convincimento che le mostre romane, dopo quelle di Venezia, rappresentano l'osservatorio più ricco e perfetto dal quale sia possibile seguire lo svolgimento multiforme di ogni corrente di forme e di pensiero artistico».

Bufere di vento e di neve

Roma, 1. — La Bufere ha fatto oggi molti danni. Il freddo è intenso.

Anche dalle campagne giungono notizie di danni.

Bologna, 1. — Dalle prime ore del mattino la neve cade incessantemente Essa ha di nuovo raggiunto l'altezza di circa trenta centimetri.

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 11.25 — M. 15.10 — M. 18.45

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.21 — M. 15.8 — M. 1 .46

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Oggi, dopo breve malattia, volava a Dio il caro angioletto

LAURA BOSCHETTI di Domenico

d'anni 2 1/2

I genitori straziati dal dolore, i fratellini, i nonni, gli zii, le zie ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani 3 marzo alle ore 11 ant.

Tricesimo, 2 marzo 1909.

La presente serve di partecipazione personale.

Avviso d'asta

Nell'Ufficio Municipale di Moggio Udinese

Alle ore 10 ant. del giorno 22 marzo 1909 sarà tenuto un pubblico ed unico incanto a scheda segreta, per la vendita (salva misurazione) del legname proveniente da N. 11090 piante resinose (abeti e larici) dei boschi di proprietà del Comune di Moggio situati nella vallata della Pontebbana denominati Pradolina, Ladusset e Pecceit, nonchè di quello proveniente dal taglio raso dai boschi Caseruta e Riosecco, in territorio austriaco di Hermagor. Dato d'asta per il bosco Ladusset L. 12.— al mc., per il Pradolina L. 10.— al mc., per il Pecceit, Riosecco e Caseruta L. 8.50 al mc. Cauzione 1/10 dell'importo approssimativo di delibera da prestarsi nelle forme di cui agli articoli 614, 615, 616 del Regol.to sulla contabilità generale dello Stato. Deposito presso l'Esattore locale per ammissione all'asta L. 15,000. Capitolato, avvisi e documenti visibili presso la Segreteria Municipale di Moggio, nelle ore d'Ufficio.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. ? — la riga contata.

Unico Negozio in UDINE
Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA-BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE
Via San Valentino 9

BANCA DI UDINE

ANNO XXXIV° — 35° ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 316,463.22

SITUAZIONE GENERALE al 27 feb. 1909

ATTIVO

Cassa		L. 131,793 99
Portafoglio: a Effetti scontati sull'Italia e sull'estero N. 5083 L. 5,263,015.11; b Effetti all'incasso » 510 » 372,325 51; c id. in prot. e in cor. d'es. » 16 » 26,224.15		5,661,564.77
Conti Correnti garantiti		» 1,613,881.21
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 497,372.63
Valori di proprietà		» 2,263,965.54
Conti Correnti su Banche corrispondenti saldi debitori		» 2,102,903.34
Beni immobili e mobilio		» 34,000.—
Esattorie		» 1,993,577.42
	Totale dell'Attivo	L. 14,299,058.93
Titoli in deposito: a a Custodia L 2,829,680.20; b a Garanzia di operazioni » 3,512,772.10; c a Cauzione di amministraz. » 210,000 —; d a Cauzione di servizio » 65,000.—		6,617,452.30
Spese e perdite da liquidarsi a fine anno		» 109,188.85
	Totale generale	L. 21,025,700.08

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato		L. 1,047,000.—
Riserva ordinaria		» 316,463.22
	Totale	L. 1,363,463.22

PASSIVO

Depositi: a Libretti di risparmio N. 1128 L. 5,879,072.95; b Conti Correnti liberi » 168 » 1,582,817.79		7,461,890.74
Conti Correnti con Banche e corrispondenti saldi creditor		» 3,174,131.53
Tratte e chèques di ns. Corrispondenti		» 24,794.17
Creditori		» 189,743.96
Esattorie		» 2,000,695.97
	Totale del Capitale Sociale e del Passivo	L. 14,214,719.59
Depositanti titoli: a a Custodia L. 2,829,680.20; b a Garanzia di operazioni » 3,512,772.10; c a Cauzione di amminist. » 210,000.—; d a Cauzione di servizio » 65,000 —		» 6,617,452.30
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		» 193,528.19
	Totale a Bilancio	L. 21,025,700.08

Udine, 27 febbraio 1909.

Il Sindaco **M. Misani** — Il Presidente **E. Morpurgo** — p. Il Direttore **Miotti**

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista
3 ¼ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

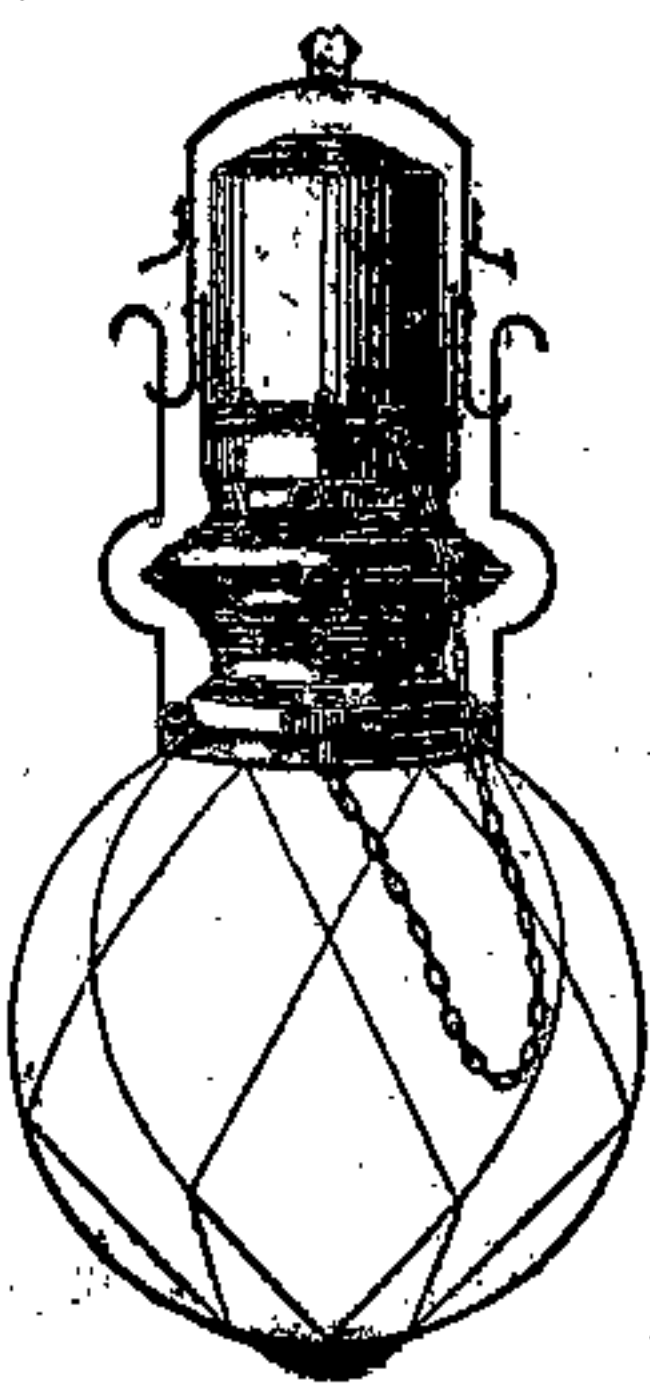
Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4** ½ % al **5** ½
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . } **4** ½ - **5** ½ %
c) merci come da regolamento . }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4** ½ - **5** %
Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **3** ½ %
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a **4** ¾ % al **5** %
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO

ACCUMULATORI

Telefoni - Suonerie

IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE

Telefono 2-74

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Prof. GUIDO BACCELLI)

Rimedio sicuro contro l'infezione malarica

Ferro-China-Bisleri

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2 500 Etere Soli
» 2.500 Cloraf.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire
UNA
aggiungere cent. 30 se per posta.
E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

FONTE BRACCA

Stazione Ambria — Linea elettrica Bergamo, Ambria, S. Pellegrino, S. Giov. Bianco

Acqua radioattiva (17 1|2 unità Mache) alcalina - litiosa antiurica - anticatarrale

L'illustre Prof. **Maragliano**, *Senatore del Regno*
« raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la *migliore* delle Acque Italiane *da tavola*, e pari alle « più reputate straniere Apollinaris, ecc. »

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

A. ROLLA e DOTT. CARLO - Bergamo

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C., Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

CONTRO i GELONI

INCIPIENTI

BALSAMO VEGETO-ANIMALE

Antico preparato della FARMACIA già MALDIFASSI

evita e guarisce i geloni

In vendita presso la **Farmacia** già **Maldifassi-Cattaneo** - Palazzo della Borsa — MILANO.

L. **0.80** il flacone. — Per posta cent. 25 in più.

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE** e **PARIGI** per la FRANCIA e COLONIE
a **S. LUDWIG** per la GERMANIA
a **TRIESTE** per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'origine

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giacomo e Filippo, 17
TORINO Via Orfane, N. 7 (Palazzo Barolo)
BOLOGNA Piazza San Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA
nell'America del Sud **Carlo F. Hofer & C. - Genova**
nella Svizzera e Germania **G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig**
nell'America del Nord **L. Gandolfi & C. - New-York**

VIEUX COGNAC supérieur | CREME E LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE | Altre specialità della Ditta | GRAN LIQUORE GIALLO (MILANO) | VINO VERMOUTH

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti